



Comune di Lecco

PATTO DI COLLABORAZIONE

TRA IL COMUNE DI LECCO E IL SIG. COLOMBO PAOLO, IN QUALITÀ DI PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE OFFICINA GERENZONE APS, PER IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASELLO DEL CUSTODE PRESSO LA "DIGA DEL PARADONE", LUNGO IL TORRENTE GERENZONE

Nel rispetto dei principi sanciti e delle prescrizioni del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento Beni Comuni.

Premesso che:

1. l'art. 118 comma 4 Cost., nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.
2. il Comune di Lecco, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 09.05.2016, modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30 giugno 2025, che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.
3. tale disciplina consente anche l'accesso a tale Regolamento da parte di tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche precarie, di natura imprenditoriale o a vocazione sociale.
4. il Sig. Colombo Paolo, nato a Lecco (Lc) il 17/08/1998, residente/domiciliato a Lecco (Lc) in via Mentana n. 50, c.a.p. 23900, c.f. CLMPLA98M17E507W, in qualità di Presidente della Associazione Officina Gerenzone aps, in data 18/07/2025 ha presentato istanza al Comune di Lecco (prot. n. 79200/2025) per richiedere la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione, ai sensi del Regolamento sopra citato, per poter eseguire personalmente, o avvalendosi eventualmente di propri collaboratori, e senza oneri per il Comune di Lecco, una attività volta al restauro conservativo del casello prossimo alla Diga del Paradone, lungo il Gerenzone.
5. tale manifestazione di interesse è stata pubblicata sul sito istituzionale, dal giorno 12.08.2025 al giorno 27.08.2025. e nessuna proposta alternativa, osservazione e opposizione è pervenuta da parte di terzi.
6. Gli interventi specifici proposti dal Sig. Colombo Paolo sono descritti in dettaglio all' Art. 3 di seguito riportato.
7. il Comune di Lecco ha verificato la fattibilità, la convenienza e l'opportunità di collaborazione, come da proposta di intervento pervenuta.
8. la Giunta Comunale ha deliberato favorevolmente per la realizzazione dell'intervento con proprio provvedimento n. 226 del 28/08/2025.

tutto ciò premesso ed esposto,

tra

il Comune di Lecco, di seguito denominato "Comune", con sede in Lecco, Piazza A. Diaz n. 1, Cod. fiscale e partita i.v.a n. 00623530136, rappresentato ai fini del presente atto dal Dirigente dell'Area 6 -

Territorio e Sviluppo, Ing.Arch. Alessandro Crippa, nato a Monza (Mi), il 24.05.1971, residente a Galbiate in via S. Alessandro 50, c.f. CRPLSN71E24F704A.

e

Il Sig. Colombo Paolo, nato a Lecco (Lc) il 17/08/1998, residente/domiciliato a Lecco (Lc) in via Mentana n. 50, c.a.p. 23900, c.f. CLMPLA98M17E507W, in qualità di Presidente della Associazione Officina Gerenzone a.p.s, avente sede in via Don Luigi Monza n. 80 a Lecco (Lc), c.a.p. 23900, c.f. e p.i. 92086070130, di seguito nominato "Cittadino Attivo".

si conviene quanto di seguito riportato:

Art. 1 - Premessa

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Patto di Collaborazione.

Art. 2 - Obiettivi e azioni di cura condivisa

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Cittadino Attivo.

Il Cittadino Attivo si impegna a realizzare tutta quella serie di interventi atti, come meglio indicato all'art. 3, al restauro conservativo del casello del custode presso la "Diga del Paradone", lungo il Gerenzone .

Art. 3 – Modalità di realizzazione degli interventi

Si prevede quanto segue, oltre a quanto illustrato nella documentazione allegata al presente Patto di collaborazione, quale parte integrante:

Il progetto nasce dal desiderio di restituire nuova vita e splendore al casello della diga del Paradone, oggi segnato dal tempo, trasformandolo in un luogo rinnovato senza perdere i suoi caratteri di "spontaneità" e storicità. L'obiettivo è quello di riportare alla luce la sua bellezza originale, preservando un autentico frammento della storia della Vallata del Gerenzone che ha contribuito a forgiare l'identità industriale di Lecco.

L'associazione, al fine di perseguire l'obiettivo che si propone, svolgerà le sottoelencate attività:

- restauro conservativo della struttura inteso non solo come atto di tutela ma anche come azione culturale dal forte valore sociale, restituendo alla comunità lecchese un frammento dimenticato della propria storia industriale e trasformandolo in un luogo vivo, accessibile, vibrante, dove il presente incontra il passato, capace di generare nuove forme di socialità, consapevolezza e appartenenza, rafforzando l'identità culturale del territorio, coinvolgendo attivamente le nuove generazioni, attirando sempre più visitatori.
- messa in sicurezza e valorizzazione dei preziosi manufatti di regolazione delle chiuse custoditi al suo interno.
- realizzerà azioni volte a far sì che la Diga del Paradone diventi un luogo di incontro, di memoria e scoperta, capace di accogliere cittadini e viaggiatori curiosi di esplorare il legame profondo tra l'acqua, la terra e il lavoro, che nei secoli ha modellato il volto della valle del Gerenzone e della città di Lecco.
- per quanto riguarda gli specifici interventi di restauro che in concreto saranno realizzati, dato l'elevato numero dei medesimi e la complessità degli stessi, anche per esigenze di brevità, il presente patto di collaborazione, rimanda a quanto, in dettaglio, descritto nella sezione denominata "Proposta progettuale", inclusa tra gli allegati alla proposta di collaborazione avanzata dal Cittadino Attivo, acquisita agli atti del Comune con protocollo 79200/2025 del 18.07.2025, parte integrante del presente Patto di Collaborazione.

A seguito della verifica positiva, da parte dei competenti uffici comunali, del raggiungimento degli obiettivi che l'iniziativa si prefigge la medesima potrà essere ampliata ad altri interventi che potranno essere individuati e proposti sia dal Cittadino Attivo che dai competenti uffici comunali.

L'iniziativa potrà essere estesa modificando, ampliando o sostituendo gli interventi al momento assegnati con altri di analoghe caratteristiche, senza necessità di nuova Delibera di Giunta, sulla base della valutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi da parte dei competenti uffici comunali, con provvedimento del Dirigente dell'Area 6 - Territorio e sviluppo.

L'iniziativa dovrà svolgersi nel rispetto del decoro urbano.

Tutti i costi dei lavori sopra descritti saranno a totale carico del cittadino attivo.

Gli interventi proposti dal Cittadino Attivo dovranno assolutamente tenere conto e adeguarsi a eventuali osservazioni e/o prescrizioni da parte degli Enti Nazionali e/o Regionali e/o Provinciali preposti alla tutela dei beni culturali e storici, che debbano essere coinvolti sulla base delle previsioni della normativa regionale e/o nazionale.

Il Cittadino Attivo dovrà attivarsi per procurarsi le autorizzazioni, eventualmente previste dalla normativa regionale e/o nazionale in relazione agli interventi proposti, e potrà avvalersi della collaborazione e della consulenza degli uffici tecnici del Comune.

Art. 4 – Ruolo e reciproci impegni dei soggetti coinvolti, requisiti e limiti di intervento

Il Cittadino Attivo si impegna a:

- a) a svolgere o a fare svolgere con continuità, ai soggetti da esso eventualmente incaricati, le attività specificate all' art 3.
- b) dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni nello svolgimento delle attività che possano incidere sul corretto svolgimento del presente Patto di Collaborazione.
- c) avere la dovuta cura e diligenza nell'espletamento delle attività previste, onde evitare danni a cose o persone e a adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare tali danni, impegnandosi a restituire al momento della scadenza del presente Patto di Collaborazione l'area oggetto di intervento ripristinata nella sua funzionalità al Comune di Lecco.
- d) utilizzare, e fare utilizzare ai propri incaricati nello svolgimento dell'iniziativa, i dispositivi di protezione individuale per tutti coloro che parteciperanno all'esecuzione degli interventi sopra specificati.
- e) sviluppare autonomia nel reperimento delle risorse di autofinanziamento e nella gestione interna delle stesse al fine di garantire la sostenibilità delle attività promosse e la copertura dei costi per l'adempimento al presente atto.
- f) utilizzare qualsivoglia forma di comunicazione per l'informazione sulle attività dei Cittadini Attivi relativamente all'oggetto dell'intervento.

Il Comune si impegna a:

- g) fornire al Cittadino Attivo tutte le informazioni utili per l'iter procedurale ed esecutivo delle attività di cui al presente Patto, anche mediante il coinvolgimento di altre Aree ed eventuali Servizi esterni all'Amministrazione Comunale.
- h) promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Cittadino Attivo nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto, dopo la sottoscrizione del presente atto.

Art. 5 – Durata del Patto di Collaborazione

Il presente Patto di Collaborazione avrà durata di anni 2, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica che l'accordo sia stato attuato correttamente e nulla osti, le parti potranno concordare il rinnovo del Patto di Collaborazione per ulteriori anni 1, ai medesimi patti e condizioni, senza necessità di una Delibera di Giunta, con provvedimento del Dirigente dell'Area 6 - Territorio e Sviluppo.

L'inosservanza delle clausole del presente Patto di Collaborazione o del Regolamento da cui deriva, può causare la risoluzione anticipata dello stesso.

Eventuale risoluzione anticipata può avvenire per decisione bilateralmente determinata e motivata da necessità comprovate o per inadempienze rilevanti degli impegni assunti, da sollevare per iscritto, fatta salva la possibilità di risoluzione unilaterale in capo al Comune senza preavviso, per motivate ragioni di interesse pubblico.

Art. 6 – Responsabilità e assicurazione

Il Cittadino Attivo assume, ai sensi dell'art. 2051 del Codice civile, la qualità di custode, tenendo sollevato il Comune da qualsiasi pretesa per eventuali danni cagionati, per dolo e per colpa a persone o cose nell'esercizio delle proprie attività.

Il Cittadino Attivo si impegna a stipulare opportuna polizza assicurativa per la responsabilità civile contro terzi e in generale a totale copertura di eventuali danni arrecati al Comune. Tale polizza dovrà prevedere una scadenza che garantisca la copertura assicurativa per tutta la durata della collaborazione, e il Cittadino attivo si impegna a disporre le eventuali proroghe della durata della copertura assicurativa, in caso di rinnovo del Patto di collaborazione ai sensi e con le modalità previste dal precedente art. 5.

È fatto obbligo al Cittadino Attivo di verificare che i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi, dispongano di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie secondo quanto previsto dai contratti di lavoro di categoria e dalle specifiche normative di settore.

Resta inteso che la mancata o difforme realizzazione degli interventi concordati da parte del Cittadino Attivo o da parte di terzi da questi incaricati, legittimerà il Comune a richiedere il risarcimento del danno arrecato.

Art. 7 – Baratto amministrativo

Il Cittadino Attivo rinuncia sin da ora a esenzioni o riduzioni di specifici tributi dovuti al *Comune*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Art. 8 – Rendiconto delle attività di collaborazione

Alla scadenza del Patto di Collaborazione dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto tra le parti per la verifica del rispetto di tutte le condizioni pattuite, e a seguito di positivo riscontro, verrà redatto dal Proponente, o suo incaricato, la certificazione di regolare esecuzione dell'intervento. ai sensi dell'art. 11 punto 4 del Regolamento per la collaborazione tra cittadini attivi e amministrazione.

Lecco, li _____

Il Cittadino Attivo
Sig. Colombo Paolo in qualità
di Presidente della Associazione
Officina Gerenzone aps

Il Comune
Ing.Arch. Alessandro Crippa

Allegato:

Relazione del tecnico comunale.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA - PROPOSTA PATTO DI COLLABORAZIONE RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASELLO DEL CUSTODE PRESSO LA "DIGA DEL PARADONE", LUNGO IL GERENZONE

Con riferimento alla nota trasmessa dal sig. Colombo Paolo, C.F. CLMPLA98M17E507W, in qualità di legale rappresentante e Presidente dell'Associazione Officina Gerenzone aps, avente sede in via Don Luigi Monza n. 80, a Lecco (LC) - 23900, p.IVA e C.F. 92086070130, con prot. n. 79200/2025 in data 18.07.2025, con la quale è stata presentata una proposta di collaborazione avente ad oggetto: Restauro conservativo del casello del custode presso la "Diga del Paradone, lungo il Gerenzone".

Esaminata la documentazione messa a disposizione con la nota di cui sopra.

Premesso che l'Associazione ha tra le sue principali finalità la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico culturale della Valle del Gerenzone con particolare riferimento ai manufatti residuali di archeologia industriale.

Dato atto che la proposta prevede il restauro conservativo del casello del custode presso la "Diga del Paradone" che custodisce al suo interno i manufatti meccanici di regolazione delle paratie, tramite il risanamento delle parti lignee più ammalorate e la sostituzione delle superfetazioni e delle porzioni più recenti con materiali coerenti con il contesto e con l'aspetto originario.

Nello specifico la proposta prevede:

- il restauro conservativo della struttura;
- la messa in sicurezza della struttura;
- la valorizzazione dei preziosi manufatti di regolazione delle chiuse;
- azioni volte a far sì che la Diga del Paradone diventi un luogo di incontro, di memoria e scoperta, capace di accogliere cittadini e viaggiatori curiosi di esplorare il legame profondo tra l'acqua, la terra e il lavoro, che nei secoli ha modellato il volto della valle del Gerenzone e della città di Lecco.

Evidenziata l'area di intervento, come di seguiti riportato:





Città di Lecco

Considerato che l'obiettivo del progetto risponde all'interesse generale della Città e dei suoi Cittadini in quanto diretto ad apportare migliorie e in sostanza a rendere più belle e gradevoli località del territorio ricche di particolari interessi turistico/ricettivi, storici, sociali ed ambientali.

Stante quanto sopra esposto, con la presente si esprime **parere di competenza favorevole**.

Rimanendo a disposizione, si porgono cordiali saluti.

La Responsabile dell'Ufficio Patrimonio, manutenzione,
verde e decoro urbano, sicurezza sui posti di lavoro

Ing. Marta Liberali

{documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.}